



## Domenica 10 febbraio

#9FEBBRAIO. IL GRANDE FIUME COLORATO INVADE TELEGIORNALI, QUOTIDIANI, SITI WEB E SOCIAL

*La manifestazione unitaria di Cgil, Cisl, Uil - una delle più grandi degli ultimi anni - ("contateci", ha detto Maurizio Landini senza dare numeri dal palco di San Giovanni al suo debutto come leader della Cgil), si è conquistata lo spazio che gli era dovuto in tutti i telegiornali di ieri e oggi sulle prime pagine dei quotidiani e nei servizi di cronaca nelle pagine interne. Un fiume di fotografie, commenti e notizie sui social network della Cgil che sono stati letteralmente presi d'assalto (anche dai professionisti della critica e dell'insulto). In tantissimi hanno seguito la diretta di RadioArticolo1 ([www.radioarticolo1.it](http://www.radioarticolo1.it) e a Roma anche in modulazione di frequenza 97.700) dalle 9 del mattino fino alla fine dei comizi e al dopopalco con una intervista del direttore Altero Frigerio a Maurizio Landini (<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/02/09/39343/la-piazza-del-cambiamento>). Landini ha parlato sul palco dopo le testimonianze dei lavoratori e prima dei segretari generali di Cisl e Uil, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo. Un intervento che è stato accolto da grandi applausi della piazza strapiena e soprattutto da un consenso e una simpatia diffusa tra persone che si avvicinano per la prima volta al sindacato o riscoprono la voglia di partecipare. Non c'è solo questa marea di persone che oggi hanno invaso Roma, ha detto Landini, ma oggi c'è anche l'espressione di una voglia di ricominciare a partecipare. Per riascoltare l'intervento di Landini: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/02/09/39340/maurizio-landini-con-il-lavoro-un-altro-paese-e-possibile>. Cronache, interviste ai lavoratori nel corteo e sintesi degli interventi dal palco su Rassegna Sindacale ([www.rassegna.it](http://www.rassegna.it)). Dal governo, almeno per ora, la risposta alla manifestazione è di chiusura in particolare con la polemica del ministro del lavoro Di Maio, mentre Salvini ha detto che il governo ha il consenso di tutti quei lavoratori che stanno andando in pensione con quota 100. Replica chiara dei segretari di Cgil, Cisl, Uil: il governo esca dalla realtà virtuale o andrà a sbattere. Molto netto il messaggio di Landini: il governo incontri noi, non chi protesta in Francia. Il segretario generale ha voluto dare anche un tributo a chi lo ha preceduto: "Se la manifestazione è stata un successo, il merito non è mio, che sono segretario da qualche settimana, ma di Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo..In piazza ieri c'erano anche gli industriali con una delegazione di*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*Confindustria e degli imprenditori romagnoli. Nel discorso di Landini una parte molto importante e coraggiosa è stata quella relativa alla necessità di cominciare a costruire un nuovo modello di sviluppo basato sul rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente. Netto anche il messaggio sulla politica di cui c'è bisogno: contro quelli che diffondono odio e divisione, ha detto Landini, noi siamo quelli che uniscono il Paese e seminano solidarietà*

BREVE RASSEGNA DALLA STAMPA DI OGGI

SOLE 24 ORE

Bella e importante foto notizia sulla prima pagina, con la fiumana di bandiere rosse, verdi-bianche e azzurre che ha invaso le strade della capitale. Il titolo in prima: "Sindacati in piazza, il Governo cambi rotta". Nelle pagine interne il pezzo è firmato da **Giorgio Pogliotti** (p. 2): l'appello per rilanciare crescita e occupazione. Landini: "Più investimenti, non ci fermeremo. Furlan: "Noi siamo il mondo reale". Barbagallo: "Aspettiamo che ci convochino". Nell'articolo di Pogliotti si parla anche delle reazioni del governo, che per ora sono solo di chiusura: "Ma dal governo sono giunti segnali di chiusura: «È singolare vedere che si scende in piazza contro "Quota 100" e non si è scesi in piazza quando si è fatta la legge Fornem» ha detto Di Maio. "Confusi tra la folla – scrive Pogliotti - hanno sfilato i candidati segretari del Pd Maurizio Martina e Nicola Zingaretti, presenti Massimo D'Alema e Laura Boldrini.

REPUBBLICA

"In 200 mila in piazza con i sindacati. Il governo esca dalla realtà virtuale" (p.6). La cronaca della giornata è di **Paolo Griseri**, che parla della prima volta di Landini: "È una prima volta anche per Maurizio Landini, la prima da segretario generale della Cgil. Compare in via Amendola e subito viene assalito dalle telecamere: «Non sono abituato, devo ancora rendermi conto», confessa. Non sarà certo la prima manifestazione cui partecipa..: «Ma da segretario generale è davvero una cosa diversa». L'effetto-Landini si vede subito nelle continue richieste di selfie e interviste. «La nostra non è una manifestazione contro qualcuno ma per il lavoro», sintetizza lui...



## IL CORRIERE DELLA SERA

Sul Corriere della Sera scrive **Enrico Marro**. Sulle reazioni del governo Marro scrive: "La manifestazione di certo non ha fatto piacere al governo. Il premier, Giuseppe Conte, aveva inutilmente chiesto ai sindacati di non farla. Ieri il vicepremier Matteo Salvini, ha attaccato «la Cgil che rimase muta quando veniva approvata la legge Fornero e ora va in piazza quando è stata smontata». E l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, ha replicato a Furlan dicendo che «la realtà virtuale era quella dei governi precedenti che hanno sacrificato tutto sull'altare dell'austerità». Secondo i sindacati, quella di ieri è stata «tra le più grandi manifestazioni degli ultimi decenni». Considerando la capienza della piazza, si possono stimare 150-200 mila presenze. Per quello che si è visto, un contributo è venuto anche dall'«effetto Landini». La naturale empatia del nuovo segretario della Cgil con la base del sindacato è apparsa evidente nel corteo. Cercato, salutato con cori che scandivano il suo nome, e acclamato dai suoi come una star, Landini si conferma un leader popolare come non se ne vedevano da molti anni nel sindacato. Ha creato tante aspettative e lo sa: «Questa piazza ci consegna una grande responsabilità». E sa anche che un eccesso di protagonismo farebbe saltare la ritrovata concordia fra Cgil, Cisl e Uil e l'ennesimo tentativo di costruire un sindacato unitario. Per questo, forse, ha chiuso il comizio dicendo: «Se la manifestazione è stata un successo, il merito non è mio, che sono segretario da qualche settimana, ma di Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo».

## IL MESSAGGERO

Il titolo del quotidiano romano mette in evidenza il nuovo rapporto tra sindacati e organizzazioni degli imprenditori. "Sindacati e imprese in piazza: ora il governo cambia rotta". Nell'articolo a pagina si legge tra l'altro: "...Insieme ai cappellini dei pensionati, ai cartelli spiritosi contro il ministro del «sottosviluppo» Luigi Di Maio (riprodotto in sagoma), ecco la delegazione di Confindustria Romagna. Dove è forte la preoccupazione per lo stop alle trivelle inserito dal Governo nel Dl Semplificazioni. Gli imprenditori arrivati da Ravenna per sfilare in corteo sono una trentina, altri arrivano dalla Basilicata, da aziende del settore dell'Oil e Gas. Hanno portato un manifesto: «Investiamo nel gas naturale italiano, meno inquinamento, meno spesa, più lavoro. Sì al gas naturale italiano». Sono accanto ai sindacati, sottolineano - a parlare è Ermanno Bellettini, responsabile delle risorse umane della Rosetti Marino - perché «se non c'è crescita non c'è lavoro, e se soffrono i lavoratori soffrono anche le imprese. Siamo insieme, siamo tutti preoccupati». E sul nodo trivelle: «Non capiamo perché c'è questo accanimento contro questo settore». A



nessuno qui piace la sulla manovra, «miope e recessiva», e insistono sulla necessità di creare lavoro, rilanciando gli investimenti, di fare una «vera» riforma delle pensioni e di rivedere il sistema fiscale, diminuendo il peso della tasse su lavoratori e pensionati. Quota 100 «ben vanga» ma non basta perché lascia fuori «tutto un mondo» che non arriva a 38 annidi contributi: a partire dalle donne e dai giovani.

## IL MANIFESTO

Molto spazio (già dalla prima pagina) sul manifesto all'evento di ieri. La cronaca della giornata e dell'intervento del segretario generale è affidata a **Massimo Franchi**: "Landini: seminiamo unità, cambiamo in meglio il paese" (p. 3). A proposito del primo intervento di piazza di Landini, Franchi scrive: "...Il battesimo per il Landini segretario generale della Cgil è da vero «saldatore». Diversamente dal passato in cui la confederazione più grande chiudeva i comizi, l'accordo prevede che lui sia il primo a parlare dopo i sei lavoratori che hanno raccontato «a cosa si è ridotto il lavoro (e la pensione) ai giorni d'oggi». Landini detta la linea e scalda la piazza. «Siete uno spettacolo - dice rivolto ai manifestanti - visto che tutti danno i numeri, dei numeri noi non ne diamo: contateci voi», è la sfida ai media mainstream che hanno boicottato la manifestazione e a Lega e M5s che la bombardano da giorni. L'attacco a Di Maio c'è subito: «A chi va ad incontrare chi protesta negli altri paesi (la delegazione di gilet gialli, ndr) chiediamo abbia un briciolo di coraggio e incontri noi che siamo il cambiamento, qui c'è il cambiamento e non abbiamo scritto "Giocondo" qui sopra» perché «abbiamo bisogno di unire questo paese, di impedire la corsa al ribasso fra lavoratori». Le bussole sono sempre la Costituzione («che va applicata anche nella parte in cui prevede effettiva partecipazione dei lavoratori») e la «questione ambientale» per cui serve «fare sistema con tutti per un nuovo modello di sviluppo». La «lotta dei lavoratori ungheresi» porta a parlare di Europa e populismi: «Non lasciamo la bandiera a chi pensa che i problemi si risolvano nei propri condomini: siamo preoccupati quando il linguaggio agisce sulle solitudini, bisogna diffidare e cambiare strada quando si incontra uno che dice che da solo risolverà tutto: vi sta prendendo in giro». E quanto alla riforme del governo le critiche sono motivate: «Il problema non è i 200-300 mila persone che andranno in pensione, sono i 20 milioni che non ci andranno: i giovani, i precari, le donne, i lavori gravosi», mentre sul «reddito noi abbiamo chiesto il Rei e lo criticavamo perché aveva poche risorse; ora le risorse ci sono ma si mescola tra contrasto alla povertà e politiche per il lavoro con il rischio di non risolvere nessuna delle due»... Sul manifesto scrivono anche **Riccardo Chiari** "Una manovra tutta da cambiare" (p.2), **Mario Pierro** ("Al Sud non fondi, ma più impegno, è bufera sul ministro Bussetti") e **Roberto Ciccarelli**: "Navigator e precari: un capolavoro di



segnalazioni dalla stampa e dal web

intelligenza" (sull'equivoco di Cinque Stelle e la critica al reddito di cittadinanza). Io manifesto dedica alla manifestazione anche l'editoriale del direttore **Norma Rangeri**, che oltre a dare molta rilevanza politica al ritorno dei sindacati in piazza, ci tiene a sottolineare la "contraddizione" di una possibile alleanza con imprenditori che vogliono trivellare l'Adriatico.

## L'AVVENIRE

La cronaca della manifestazione è a cura di **Maurizio Carucci**, che oltre a riportare le parole di Landini e quelle della segretaria della Cisl, Anna Maria Furlan, cita il messaggio del segretario Uil, Carmelo Barbagallo: "...Chiediamo al governo di convocarci, altrimenti la mobilitazione proseguirà - sottolinea Barbagallo -. Quota 100 va bene, ma si deve trovare una soluzione anche per tanti altri lavoratori che avrebbero diritto di andare in pensione e non ci possono andare. Il reddito di cittadinanza è un utile strumento contro la povertà, ma vorremmo anche che si creasse lavoro per i giovani. Inoltre, servono investimenti pubblici e privati in infrastrutture materiali e immateriali per puntare allo sviluppo. Il Paese è in recessione noi siamo contro l'austerità e vogliamo batterci perché si riprenda il cammino economico e produttivo».

## IL FATTO QUOTIDIANO

Sul Fatto scrivono Cannavò e Caporale. Sugli interventi dei segretari generali **Salvatore Cannavò** scrive: "...Contro quelli che seminano odio - spiega ancora Landini - ci sono quelli come noi che seminano solidarietà". Il tema dei migranti, dell'antirazzismo dei valori da difendere ha percorso anche i discorsi di Forlan della Cisl e di Barbagallo della Uil. Su questo Cgil, Cisl e Uil vogliono tenere una distanza molto chiara con la narrazione di governo: "Sono più i giovani italiani che lasciano il Paese dei migranti che arrivano" ha detto Landini il quale ha ribattuto più volte su punto avvertendo del rischio che la chiusura nazionalista comporta per i diritti dei lavoratori: "Guardate Orbán in Ungheria: chiude il suo paese e ai lavoratori chiede di fare fino a 400 ore di straordinario". L'alternatività al governo si recepisce anche sul tema sociale più importante che ha caratterizzato la manifestazione: il lavoro. "Vogliamo gli investimenti perché solo questi creano lavoro" è stato il ritornello insistito. E in questa impostazione si legge la cultura sindacale che, al fondo, contrappone il "lavoro" al "reddito" e che sull'importanza degli investimenti, e delle grandi opere, costruisce un rapporto privilegiato con le imprese. Non a caso hanno sfilato ieri, per la prima volta, anche alcune rappresentanze degli industriali. Alternativi al governo, dunque, ma per farsi ascoltare. Anche per questo i tre



segretari hanno insistito sulla propria piattaforma e sulle rivendicazioni: più investimenti, rinnovo dei contratti per il pubblico, più fondi al Mezzogiorno, no all'autonomia differenziata- tema che diventerà centrale- insufficienza delle modifiche alla legge Fornero e dubbi, tanti dubbi, sul Reddito di cittadinanza. Latesi è: «la bene una misura contro la povertà, ma si poteva incrementare il Rei». Soprattutto, dicono, si dovrebbero ripristinare i classici ammortizzatori sociali per il lavoro - cassa integrazione, Naspi - e creare lavoro con gli investimenti pubblici. Landini, poi, non perde l'occasione di ironizzare sui "navigator" i nuovi addetti ai centri per l'impiego che dovrebbero indirizzare i percettori del reddito di cittadinanza verso posti di lavoro: "Ma saranno assunti con contratti precari, non mi sembra una grande idea. Interessante, sempre sul Fatto Quotidiano, anche la lettura di **Antonello Caporale** che mette in evidenza la novità della grande voglia di partecipazione diretta, i social sono importanti, ma non bastano: "La prima sconfitta di Twitter: stavolta si protesta davvero: lavoratori, genitori preoccupati e perfino qualche imprenditore: sfilano tre chilometri di persone vere" (p. 7): Tante le testimonianze dei lavoratori nel corteo raccolte da Caporale: "...La novità è che la piazza pur essendo piena, non urla, non scalpita, non inveisce. Non accoglie tra le sue fila gli odiatori da social network. Si dichiara antifascista e antirazzista ("restiamo umani"). Non ha neppure vergogna di cantare Bella ciao. E anche questa è una novità, visti i tempi. "Noi siamo il popolo, questi ora al governo dicono che sono i rappresentanti del popolo....Questo l'attacco del pezzo di Caporale: "Quanti tweet ci vogliono per riempire questa piazza? L'Italia che non si vede più, che nessuno riconosce per strada, sbuca dall'Esquilino ed è un tronco di un albero che sembrava perduto, sparito dalla foresta, dalla nuova civiltà di internet. "Alzarsi alle quattro del mattino è dura, io non ho tempo per stare al computer. Ho quarantadue stanze da rassettare, ogni giorno. E vedo che non ce la faccio a fine mese, malgrado mi spezzi la schiena, ed è un gran problema", dice Cristina da Mogliano Veneto. Con le sue compagne aggiunge colore a una nuvola di giubbe rosse, i fratini con i quali i sindacati misurano il peso specifico. Quelli della Cgil sono di più, naturalmente. Ma il nuovo, in questa Italia antica, dimenticata dalla politica, senza più opinione e senza più credito...

### LA STAMPA

Sul quotidiano torinese (e sul sito web) scrive **Francesca Schianchi**: Alle battute polemiche di Grillo ("sono madamine travestite") risponde Landini: Scrive Schianchi: "...Ma è Landini, l'ex capo della Fiom neoeletto alla guida del più grande sindacato italiano, a catalizzare flash dei fotografi e curiosità dei cronisti, è lui ad avvertire il governo «torni indietro o va a sbattere», a sottolineare l'unità dei sindacati, «c'è bisogno di unire il Paese, non di



segnalazioni dalla stampa e dal web

dividerlo», predica, «non odio ma solidarietà», addirittura invita a guardare più in là dei confini nazionali, perché «come possiamo unire i lavoratori italiani, possiamo unire tutti i lavoratori d'Europa», e infatti per il 26 aprile sta cercando di organizzare una manifestazione in Europa di tutti i sindacati. Qui, su questo palco graziato da un sole primaverile, davanti a una folla che pure in parte avrà votato il governo in carica, si propone come il leader più credibile di un'opposizione al governo, alla sua manovra «miope e recessiva» e a un linguaggio «che crea la paura». Sui cavalli di battaglia delle due forze di maggioranza, su Quota cento per le pensioni che cita il vicepremier Di Maio («singolare vedere che si scende in piazza per questo e non lo si è fatto per la Fornero»), le perplessità sono evidenti: bene che qualcuno vada in pensione, ma «il problema sono i 20 milioni che continuano a non poterci andare». Come sul reddito di cittadinanza: «È un ibrido che mescola misure per il lavoro e sostegno alla povertà, rischia di non fare bene né uno né l'altro». La richiesta, è prima di tutto un «piano straordinario di investimenti pubblici e privati», ma anche un nuovo modello di sviluppo, con attenzione non solo ai lavoratori, ma anche all'ambiente, che sia «sostenibile», ripete un paio di volte Landini...

DAI SITI WEB

HUFFINGTONPOST ITALIA

Sull'Huffpost grande spazio alla manifestazione. Da ieri piazza San Giovanni è stata in apertura delle notizie del sito con il titolo "Il governo incontra i gilet gialli, ma non noi"- Grande foto del palco di San Giovanni con Maurizio Landini, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo. Scrive **Angela Mauro**: ""Di Maio incontra chi protesta in Francia, ma non chi protesta in Italia. Non ne capisco il senso e l'utilità, soprattutto guardando i rapporti commerciali e imprenditoriali tra Roma e Parigi...". Nella zona palco di una piazza San Giovanni piena fino all'inverosimile, Maurizio Landini ci parla delle tensioni tra Italia e Francia stringendo tra le mani la bandiera europea che l'Associazione 'Europanow!' gli ha appena regalato. Passa da Parigi il senso del messaggio che il neoeletto segretario della Cgil vuole inviare al governo in questa giornata di protesta unitaria insieme a Cisl e Uil a Roma: "Se Conte guarda questa piazza e se ha capito, allora deve aprire le trattative con noi. Se incontrano chi protesta fuori Italia, allora incontrino anche noi: non abbiamo gilet gialli, ma una piattaforma articolata".

E' la prima manifestazione unitaria per Landini, fino a pochi anni fa vivace capo della Fiom, l'ala più 'radical' della Cgil, ultra-critica con la legge Fornero di Monti e il jobs act di Renzi. Ora Landini guida il più grande tra i sindacati



segnalazioni dalla stampa e dal web

confederali che, tutti e tre insieme, avevano programmato questa giornata di protesta già a settembre e oggi si ritrovano in piazza proprio al termine di una settimana di dati negativi per l'economia italiana, tecnicamente in recessione. "L'unico dato che schizza in alto è lo spread", sottolinea Annamaria Furlan della Cisl dal palco a fine manifestazione.

Di primo mattino, in piazza della Repubblica, tra le bandiere rosse, verdi e blu dei sindacati confederali, è difficile farsi largo. Troppa gente per poter camminare, il corteo straripa per le vie limitrofe al percorso principale, quello che conduce in piazza San Giovanni. "Abbiamo capito che qualcosa stava succedendo - dirà Landini dal palco - Non a caso abbiamo cambiato piazza rispetto alla scelta iniziale di confluire in piazza del Popolo", che sarebbe stata troppo piccola. "Numeri non ne diamo - continua il neo-segretario - c'è troppa gente in giro che ne dà... Ma diciamo: contateci. Siamo noi il cambiamento..." Sul sito dell'Huffpost anche un video sulla manifestazione: [https://www.huffingtonpost.it/2019/02/09/se-hanno-un-briciolo-dintelligenza-ci-ascoltino-sindacati-a-roma-contro-il-governo-a-23665525/?utm\\_hp\\_ref=homepage](https://www.huffingtonpost.it/2019/02/09/se-hanno-un-briciolo-dintelligenza-ci-ascoltino-sindacati-a-roma-contro-il-governo-a-23665525/?utm_hp_ref=homepage)

## L'INTERVENTO DI LANDINI SU RASSEGNA SINDACALE

Sul sito di Rassegna, oltre alle cronache della giornata, la sintesi dell'intervento del segretario generale **Maurizio Landini**.

"È davvero uno spettacolo questa piazza così piena, così grande. E c'è ancora gente che deve mettersi in marcia per il corteo". Queste le prime parole del segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**, pronunciate dal palco di piazza San Giovanni, nel corso della manifestazione nazionale #FuturoAlLavoro con Cisl e Uil, a sostegno della piattaforma unitaria dei sindacati. "In tanti mi chiedono - ha aggiunto subito dopo - quanti siamo oggi. Ci sono troppi che danno i numeri in questo Paese: a loro dico, a questo punto, contateci voi".

## IL CAMBIAMENTO SIAMO NOI

"Noi siamo il cambiamento e chiediamo il cambiamento delle politiche del Paese", spiega Landini: "Noi vogliamo la giustizia sociale e chiediamo una cosa molto precisa, cioè che al centro tornino le persone e il lavoro. Ma non un





lavoro qualsiasi, bensì un lavoro dignitoso e che non renda poveri". Il segretario generale della Cgil ha rimarcato che "abbiamo bisogno di unire il Paese e non di dividerlo. Il mondo del lavoro, che oggi è qui unitariamente, ha imparato sulla propria pelle che occorre fare di tutto per impedire che ci sia competizione tra lavoratori: questo si può ottenere soltanto assicurando a tutti gli stessi diritti e le stesse tutele. La competizione deve essere sulla qualità o sull'innovazione, non sui diritti e sul salario".

## SIAMO ANTIFASCISTI E ANTIRAZZISTI

Maurizio Landini, dopo aver ha poi rimarcato "i valori irrinunciabili del sindacato, che sono l'antifascismo e l'antirazzismo" e la necessità di vedere "applicata pienamente la Costituzione", ha ricordato come "questi ultimi venti anni di austerità e di mano libera al mercato abbiano provocato l'aumento delle disuguaglianze, dell'ingiustizia sociale, della precarietà, oltre all'esplosione della questione ambientale e del riscaldamento globale". C'è dunque "non solo l'urgenza di difendere i diritti, ma di usare l'intelligenza di tutti per pensare un nuovo modello di sviluppo, orientato alla qualità del lavoro e delle produzioni".

Una domanda di cambiamento che "va rivolta anche fuori dell'Italia: a chi pensa di dividere l'Europa, rispondiamo che tutti uniti dobbiamo costruire l'Europa dei diritti e del lavoro. L'obiettivo è unire in Italia e unire tutti i sindacati in Europa: non è semplice, ma dobbiamo avere il coraggio di osare". In questo quadro Landini ha fatto anche un riferimento alle delocalizzazioni, affermando che occorre impedire questi "spostamenti di produzione solo perché da altre parti i salari sono più bassi e ci sono meno tasse e meno diritti. I problemi non si risolvono rinchiudendosi nel proprio condominio".

## RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI

Parlando poi direttamente al governo, il segretario generale della Cgil ha affermato che "il punto centrale sono gli investimenti: senza un piano straordinario di investimenti pubblici e privati non si creano posti di lavoro. L'esecutivo invece li ha ridotti, soprattutto per il Sud e per il mondo pubblico, e ha chiuso i cantieri". Nella legge di stabilità, ha aggiunto, hanno messo "le poste per l'aumento dei salari nel pubblico impiego: stando a quelle cifre, l'incremento sarà di 14 euro lordi nei prossimi tre anni. Non si rendono conto che così facendo offendono se stessi e i lavoratori, non si rendono conto che il lavoro pubblico è cultura e assistenza alle persone, è diritto alla salute e



segnalazioni dalla stampa e dal web

inclusione sociale, è solidarietà e crescita del paese”.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, “un problema che prende alla bocca dello stomaco e che blocca anche la voce” Landini ha detto che davvero in questo caso il governo dovrebbe essere “del cambiamento”, mentre invece “ha fatto un provvedimento che riduce le risorse che l'Inail dovrebbe spendere per la formazione, per l'innovazione e per combattere gli incidenti”. Per questo la sicurezza diventa “un orizzonte della battaglia sindacale”.

## AUTONOMIA DIFFERENZIATA, IL GRANDE PERICOLO

Così come un orizzonte per i sindacati è il Mezzogiorno, di cui l'esecutivo “si è dimenticato”, come dei giovani e degli investimenti per rilancio dell'occupazione giovanile. L'unica cosa che hanno fatto, ha detto ancora il segretario Cgil, è stato “alimentare la paura dei migranti”, mentre invece i dati ci dicono che “sono di più i giovani italiani che sono dovuti andare via dall'Italia per cercare lavoro che non gli stranieri che sono venuti a cercare il lavoro da noi”. La Cgil si oppone quindi anche alla chiusura dei centri dell'accoglienza, perché “non solo mettono in discussione i diritti, ma lasciano sulla strada tante persone che sono scappate dal loro paese per salvarsi dalla guerra e cercare un lavoro, oltre a moltissimi lavoratori”.

La Cgil, poi, non è d'accordo con l'autonomia differenziata: “Certo siamo per l'autonomia delle regioni, ma in una nazione esistono dei diritti fondamentali, come la salute, l'istruzione e il lavoro sono diritti che devono essere gli stessi in tutto il territorio”.

## LE PENSIONI: MILIONI DI LAVORATORI ESCLUSI

Sul fronte delle pensioni, l'obiettivo è “cambiare il sistema”, mentre Quota 100 risolve solo una piccola parte dei problemi: “E' un bene chi ha 62 anni e 38 di contributi possa finalmente andare in pensione, ma il problema vero non sono due o trecentomila persone. Il problema sono gli altri 20 milioni che continuano a non poterci andare. Perché i giovani con questo sistema una pensione non l'avranno mai, le donne sono le più penalizzate, i lavori gravosi non sono stati affrontati. Noi questi temi li vogliamo affrontare”. I fondi andrebbero recuperati “nei 120 milioni di evasione fiscale annui e da un fisco più giusto, che va a sua volta riformato”. La flat tax, infatti, non è certo una soluzione: “Ci deve essere una progressività come dice la nostra Costituzione.”



## SUL REDDITO DI CITTADINANZA

Circa il reddito di cittadinanza, la Cgil ha una posizione molto chiara: "Con Cisl e Uil ci battiamo, e ci siamo battuti in passato, per ottenere uno strumento in grado di combattere la povertà. Grazie a questa battaglia abbiamo fatto sì che il governo precedente istituisse il Rei. La nostra critica al Rei riguardava soprattutto la sua limitatezza, le risorse erano poche e quindi non risolveva il problema". Ora invece il reddito di cittadinanza "è un ibrido che mescola la lotta alla povertà con le politiche per il lavoro. Il rischio è che non ne affrontino bene né l'una né l'altra". Perché "la povertà si combatte dando lavoro, ma che non sia un lavoro povero". La povertà esiste anche per chi un lavoro ce l'ha ma, ad esempio, ha in casa un anziano non autosufficiente, un disabile, o deve pagare per l'asilo nido. Sono queste le cose che fanno la differenza". Per avere uno strumento "vero", quindi, bisogna dare "un ruolo ai Comuni per rafforzare lo stato sociale". Anche il fatto che i cosiddetti navigator saranno assunti da precari, "rende tutto questo davvero incredibile".

## UN SINDACATO UNITO

Per questo la piazza unitaria di San Giovanni alla quale Landini si è rivolto diventa fondamentale: "Abbiamo messo a punto una piattaforma insieme. L'unità in questo momento è molto importante, perché il governo ci deve ascoltare e aprire una vertenza. In questa piazza noi stiamo seminando solidarietà, contro chi semina odio". "Io penso - ha concluso - che dopo una giornata come questa, chi governa ci debba ascoltare. Ma se non dovesse succedere, l'impegno che ci arriva da questa manifestazione, è che non dobbiamo fermarci. Andremo avanti, in ogni territorio del Paese, fino a quando avremo ottenuto ciò che chiediamo".

## PROSSIME INIZIATIVE CGIL

RIFORME: IL 13 FEBBRAIO DIBATTITO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA.  
CONCLUDE LANDINI

Si terrà mercoledì prossimo, 13 febbraio, un'iniziativa di confronto promossa

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

dalla Cgil Nazionale sull'autonomia differenziata (attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione). Appuntamento alle ore 9.30 presso la sede della Cgil, corso d'Italia 25, Roma.

Al centro della discussione il complesso tema dell'autonomia differenziata e in particolare: la necessaria garanzia dell'uniformità dei diritti e delle prestazioni essenziali, la definizione di un sistema redistributivo delle risorse fondato sui fabbisogni dei territori e mirato a ridurre le disuguaglianze esistenti, la competitività dei sistemi regionali e la necessità di un assetto istituzionale cooperativo basato su un disegno organico che realizzi il necessario equilibrio tra differenti livelli di governo.

Al dibattito, che sarà aperto dalla segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori**, daranno il loro contributo **Adriano Giannola** (Presidente di Svimez), **Massimo Sabatini** (Direttore Politiche Regionali e Coesione Territoriale di Confindustria), **Luciano Vandelli** (professore all'Università di Bologna). A concludere sarà il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**.

=====  
=====

Mattinale chiuso alle 8,30. Sul sito della Cgil nazionale ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====  
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) with the word "remove" in the text body.

=====

---

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

---

=====